Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

ALLA SEZIONE SOCIALISTA

Animata e proficua discussione

Continua la discussione da noi riportata ieri l'altro.

Manzini, presidente, prega i compagni di discutere colla serenità della sera precedente.

Grassi per la C. E., dice ai segretari dei circoli rionali di regolare i pagamenti per permettere ai loro soci di votare.

Manzini riapre la discussione interrotta martedì, e raccomanda ai compagni la brevità nei discorsi. Tutti gli oratori che seguono cominciano infatti il loro discorso con un «*sarò breve*», immancabile e rituale.

Benassi

Quando il compagno Benassi, rappresentante della mozione d'unità socialista, si reca alla tribuna, più voci ironicamente mormorano: — la passarella... la passarella...

Benassi. «La passarella! E' il parere di tutti che noi unitari siamo equivoci e di transizione. Non è vero. L'unità è la cosa che il proletariato sente di più e meglio, specie ora che destra e sinistra tendono alla scissione con i loro programmi antitetici. Noi vogliamo la fusione del socialismo». L'oratore esamina rapidamente le due frazioni in contrasto: la collaborazionista e la massimalista, che l'oratore preferisce chiamare intransigenza, e dopo aver detto che le forze unite nel Partito hanno una efficacia fattiva, critica a fondo i punti programmatici delle due forze contrastanti.

Non collaborazione, dice l'oratore; la collaborazione, immediata o... rimandata, non importa, implica un compromesso borghese che noi socialisti non possiamo accettare. E, ad ogni modo, ammessa, colla vittoria dei *destri* a Milano, la collaborazione l'oratore non vede in essa nessun vantaggio.

Cita ad esempio il P. P. che ricco di molti ministri non può fare una dimostrazione a Roma e ha le organizzazioni perseguitate dai fascisti. L'oratore critica poi i massimalisti. Per lui l'intransigenza è un pregiudizialismo agnostico che rende il Partito pesante e l'idea un dogma e un mito. In questo momento la necessità pratica vuole snellezza e attività, non teoria e nemmeno filosofia. Accenna ai due ultimi anni di vita socialista, alla mancata rivoluzione promessa e alla perdita di molti momenti, di molte cose propizie ed efficaci.

L'oratore si avvia alla conclusione.

«Negare la collaborazione, compromesso negativo e inceppante; abbandonare l'intransigenza teoretica per una seria e giusta valorizzazione di tutte le forze del Partito nostro, forte sopra e innanzi tutto nell'unità e non nelle divisioni dai borghesi desiderate.

Non è una passerella la nostra mozione. La nostra mozione, contro il languore destro e contro il rigidismo sinistro, è delle due forze contrarie un cemento efficace, è del Partito una efficace forza». (*Applausi*).

Il presidente invita un altro compagno a parlare. Prende la parola

Donati

L'oratore comincia con un rapido esame delle vicende dei vari partiti in Italia dal 1919 fino ad oggi. Mette in evidenza le condizioni che prelusero alla scissione di Livorno e portarono alla differenziazione sostanziale del metodo e della tattica socialista dal metodo e dalla tattica comunista. Però il Partito non impostò chiaramente la sua posizione di fronte allo Stato: conquistò gli organismi minori, comuni e provincie, senza potere organicamente sviluppare la propria azione, in quanto comuni e provincie sono cellule dell'organismo statale, la vita delle quali è in intimo rapporto con la vita dello Stato tutto.

Di fronte al potere statale il Partito oscillò fra l'atteggiamento rivoluzionario e quello dell'intervento fattivo nella vita dello Stato. L'oscillazione rese impossibile il cogliere qualsiasi frutto dall'azione del Partito stesso e disorientò molti spiriti. Ritiene necessario, in questo momento che è critico non solo per l'Italia, ma per l'Europa e per il mondo intero, iniziare una chiara e sincera politica di fattività e di realizzazione. Ci si ispiri pure alla fiamma dell'ideale della fratellanza umana, ma nell'azione quotidiana si tenga conto del terreno reale su cui si fonda la vita dello Stato e delle condizioni storiche attuali, con cui, volenti o nolenti, è necessario fare i conti, per non smarrirsi nelle nebbie dell'astrazione utopistica. Si dia quindi agli uomini migliori, che dirigono il Partito, e che, come eletti dal Partito, debbono necessariamente goderne la fiducia, una più ampia libertà di movimento, così che essi, non impacciati da soverchi apriorismi e da formule negative, possano con avvedutezza e con una certa elasticità risolvere, di volta in volta, i problemi concreti della vita politica nostra secondo i veri interessi del lavoro, che sono poi in sostanza i veri interessi nazionali, perchè sono interessi umani. Una tattica libera, senza esclusivismi e senza demagogismi, sarà la salvezza del Partito, che troverà modo di realizzare quanto nel suo programma massimo, vi è di realizzabile ora, nelle condizioni reali, in cui ci troviamo.

Guidi

L'oratore, massimalista unitario, è un operaio. Come tale si riserva solo di chiedere qualche spiegazione, di fare delle domande e criticare alcune frasi afferrate nei discorsi degli oratori che lo hanno preceduto. I discorsi, più o meno avvocateschi, degli altri compagni, erano dei bei discorsi; ma, i programmi!

L'avvocato Ploner ha parlato del trattato di Rapallo, dei trattati sciacalli dove l'Italia è schiava e vittima delle Potenze imperialistiche che l'affamano. I socialisti debbono, sta bene, opporre una loro politica internazionale a quella borghese, ma è possibile questo colla collaborazione?

Secondo l'oratore, Treves, ministro degli Esteri, non potrebbe fare nè più nè meno di Della Torretta.

Passando agli unitari, domanda a Benassi, che è un po' con tutti, se c'è una scissione dove andrà. La frazione unitaria è, si ha un bel dire il contrario, un equivoco, ed è inutile, perchè tutti sono unitari e nessuno pensa di scannare il Partito.

Esalta poi l'opera della massa proletaria fermamente e rigidamente, nonostante tutto, racchiusa nella sua idea; e tenace nella riconquista di ciò che gli distruggono. Domanda, infine, ai concentrazionisti, che vogliono andare al potere in dati momenti e circostanze col favore delle masse, cosa faranno nel mal ridotto baraccone statale. I debiti, la produzione... improduttiva, la socializzazione delle terre, delle miniere, la lotta di classe come potranno essere risolte? come potranno essere ancora?

Ha poca fiducia nel collaborazionismo colla crisi e le condizioni gravi dello Stato, e crede che ci sia molta pretesa di imbrogliare. (*Vivi applausi*).

Prende la parola:

Buggini

Fa solo una domanda: «La massa è meglio disposta alla collaborazione o alla rivoluzione?» Attende la risposta dei rimboniti massimalisti.

G. Zanardi

Il compagno avv. *Giulio Zanardi* comincia col rilevare che la cosidetta tendenza intermedia sorta per stabilire una intesa fra destri e sinistri è venuta meno al proprio compito. Mentre infatti le si era offerta un'ottima occasione per un tentativo di accordi con la proposta di rinvio del Congresso presentata da Turati alla Sezione milanese, non solo non ne ha profittato ma per bocca del prof. Benazzi si è compiaciuta di mettere in risalto non tanto le incompatibilità esistenti fra destri e sinistri quanto le proprie incompatibilità con gli uni e con gli altri. Gli è che inorgoglita da qualche successo ottenuto, la frazione del centro ha dimenticato i propri propositi di conciliazione ed aspira anche essa alla prevalenza con una confusione ed incertezze di idee che tornerebbe funesta all'azione del Partito.

Venendo a polemizzare coi massimalisti che fanno ostentazione di coerenza professandosi tuttora fedeli ai deliberati di Bologna e di Livorno, osserva che quei deliberati nonostante ogni contraria dichiarazione furono sostanzialmente riveduti e corretti sotto la dura lezione delle cose dagli stessi massimalisti, come prova tutta la attività da essi svolta nel campo politico, economico ed amministrativo. Di eterno nel socialismo vi è la proprietà comune come fine e la lotta di classe come mezzo, e all'uno ed all'altro siamo tutti fedeli, e nell'uno e nell'altro dobbiamo riaffermare la nostra coerenza; tutto il resto è metodo e tattica necessariamente mutevoli a seconda del momento e dell'ambiente ed è inspiegabile che i massimalisti, sia pure nelle sole apparenze e per comprensibili pudori, non avvertano l'assurdità logica di restare attaccati ad un metodo e ad una tattica il cui anacronismo è manifesto per il sopravvenuto capovolgimento nella posizione del Partito.

L'oratore passa a discutere la situazione del Partito, portando ampie critiche a tutta quanta, massimalismo governante, fu l'opera di esso, e conchiudendo che «il massimalismo non seppe corrispondere, nè in tutto nè in parte, alla aspettazione suscitata dalla sua propaganda miracolista». Mette in evidenza come alle illusioni rivoluzionarie di allora facciano riscontro le attuali illusioni reazionarie della borghesia, rassicurandosi però contro queste con la convinzione che il proletariato ha già spirito di disciplina e senso di classe sufficienti a non permettere nessuno sgretolamento.

Dissente dai massimalisti sulla imminente rovina delle classi borghesi che egli invece ritiene in crisi e decise a superarla a spese del proletariato oggi indebolito. Esempi: dazi protettori, aumento delle merci e delle derrate, diminuzione di salari e aumenti di orari, ecc.

Per questo l'oratore ritiene necessario entrare in una concezione collaborazionistica tenuto conto che la collaborazione indiretta che viene negata teoricamente dai massimalisti è da essi stessi praticamente attuata, Fatto che toglie incompatibilità tra massimalisti e collaborazionisti.

Però, e l'oratore sottolinea questo suo concetto, non si devono assolutamente creare delle illusioni collaborazioniste simili alle rivoluzionarie di due anni sono. Egli smentisce così il miracolismo di destra e richiama le esplicite dichiarazioni di Turati a questo riguardo. Respinge l'invocato esempio di Bonomi e Bissolati come prova dell'immancabile fallimento dell'esperimento di Governo, rilevando che essendo esso subordinato alla preventiva adesione del Partito e del proletariato è sufficentemente garantito contro i pericoli e le degenerazioni temute.

Sostiene poi che non è vero che la borghesia desideri o invochi i socialisti al potere cosa che poteva essere ieri ed era ad ogni modo rivolta agli uomini e non al Partito. E' del parere che il collaborazionismo giovi ad un proletariato in buone condizioni mentre nuoce nel caso contrario. Questo per rigettare senz'altro dal terreno l'accusa di volere immediatamente ed a occhi chiusi dar la scalata al potere. Il concetto collaborazionistico in definitiva, non è affatto motivo di scissione dal momento che i concentrazionisti ne subordinano in ogni uso l'esperimento alla volontà della maggioranza.

Il compagno Zanardi chiude il suo discorso dicendo che «se la maggioranza del Partito e delle organizzazioni pensa e vuole altrimenti, i concentrazionisti saranno disciplinati a qualunque costo, compresi che una scissione in questo momento sarebbe l'annientamento del Partito a cui ogni altro minor danno è preferibile». (*Applausi*).

Partito socialista Italiano
Sezione di Bologna

I soci dell'Unione socialista bolognese sono convocati per questa sera alle ore 20 precise, per proseguire la discussione di preparazione al Congresso nazionale.

La Commissione esecutiva.

Sotto la foglia...

Il lamento di una guardia

Disse:

— Non mi riconosce?

E io:

— No, in parola!

E lui:

— Si capisce! Quand'ero poliziotto avevo un paio di mustacchi che erano il terrore di tutta la ladronaia, adesso che sono guardia regia mi hanno *americanizzata* la faccia. Oh! i bei tempi...

E sospirò come un organetto di Stradella.

— La non va bene? — arrischiai.

— Dica pure che non va affatto. Hanno rovinato il mestiere! I socialisti si *lavoravano* che era un piacere, botte, in guardiola, e in galera! Si ricorda?

— Incomincio a riconoscervi...

— E se si calcava un po' troppo la mano, può capitare, non è vero?

— Figuratevi...

— I superiori vi tenevan su e i giudici ancora meglio. Ma adesso, coi fascisti...

— Cosa c'è?

— C'è che non basta più chiudere un occhio, e chiuderli tutti e due, perchè vengono a gridarvi sotto il naso: Carne venduta!

— Ah!

— Già, come i socialisti. E bisogna arrestarli. Ma quando li ha arrestati è come se si fosse messo in casa un elefante o una giraffa! Si potrebbe tenere? E allora bisogna metterli fuori. E dentro e fuori, si spelano le mani e ci scapita il mestiere. Ma il brutto è in Pretura, quando mi chiamano a confermare il verbale.

Se si tratta di fascisti, mi sento come il cane in chiesa, io, l'occhio dritto del signor pretore!

— Siete sicuro? mi chiede brusco brusco.

— Sicuro...

— Proprio sicuro?

— Proprio. ..

— Ma proprio ben sicuro?

— Oh! Dio...

— Basta così. Ho detto: Oh! Dio... L'imputato assolto!

E si allontanò dondolando la testa *bulgarizzata* dal berretto.

L'OMBRA.

Una conferenza dantesca alla Camera del Lavoro

Domani, domenica, alle ore 16, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, via D'Azeglio, 41, sarà tenuta una *Conferenza dantesca*.

Convocazioni

Lega falegnami. — Tutti i lavoranti in legno, i tappezzieri e i materassai, sono convocati in assemblea generale per questa sera sabato 17 corrente, alle ore 20 precise, alla Camera Confederale del Lavoro, per discutere la condotta da tenersi di fronte agli industriali per la difesa dei salari.

Riunione generale della Lega muratori. — Si ricorda che questa sera, alle ore 17.30, appena cessato il lavoro, è indetta alla Camera Confederale del Lavoro una riunione generale degli iscritti alla Lega muratori di città e Provincia.

Il compagno, on. Felice Quaglino, segretario generale della «Fioe», parlerà sul tema «La cooperazione di classe».

Nessuno manchi!

Per onorare la memoria di un compagno

Un gruppo di amici, per onorare la memoria del compagno Rocchi, travolto dalle acque di Rimini, ha versato L. 35 a beneficio dell'edizione bolognese dell'*Avanti!*.

"Muoio... muoio..."

Non vi spaventate (non è vero!).

Ieri, a mezzogiorno circa, risuonarono in via Piella grida di aiuto, invocanti soccorso.

— Muoio... Aiuto!!...

Due guardie regie di servizio intesero le grida e si affrettarono a prestare soccorso al... morente.

Che, viceversa, avrebbe dovuto essere una morente ed era solo una ragazza che si era, a scopo quasi suicida, fatti alcuni tagli nel polso sinistro con uno strumento sensazionale: un taglia-borse.

Le ferite erano lievi, ma l'agitazione della ragazza ha consigliato le guardie a condurla all'ospedale.

E all'ospedale nuovi eccessi della quasi violenta contro se stessa che non voleva dare le generalità ed imprecava al nome del suo amante.

Si è poi riusciti, scoprendo un tatuaggio nel braccio destro, a sapere chi è: Manetti Virginia, *cocotte* notturna e girovaga.

Dispiaceri e lividi amorosi l'hanno trascinata a compiere il gesto quasi folle.

ASTERISCHI SPORTIVI

Grande riunione di boxe

Questa sera, alle ore 21, nei locali della Società ginnastica «Sempre avanti», avranno luogo una scelta riunione di boxe e una accademia di lotta.

Diamo l'interessante programma:

Giuramello Francesco, del Corpo d'Armata di Bologna, campione italiano e militare 1921, contro Zanotti Giuseppe, dello Sport Club Milano, campione lombardo pesi medi. Combattimento in otto rounds, bendaggio molle, guanti sei once

Pedini Cesare, «Sempre avanti Bologna», campione italiano pesi welters, contro Bertoli Eugenio, vincitore campionato fiumano peso welter. Combattimento in otto rounds, bendaggio molle e guanti sei once.

Pieri Piero, «Sempre avanti», peso medio massimo, contro Galbussera Gaetano, «Sport Club Milano», peso medio massimo. Combattimento in sei rounds, bendaggio molle e guanti sei once.

Resini Luigi, del Corpo d'Armata di Bologna, campione militare 1921 pesi bantams, contro Nannetti Corrado, «Sempre avanti Bologna», campione emiliano del bantams. Combattimento in sei rounds, bendaggio molle e guanti sei once.

Match di lotta in due riprese di dieci minuti e la terza ad oltranza fra Venturi Amedeo di Bologna, campione italiano pesi minimi, e Selleri Armando di Bologna, campione Federazione ginnastica italiana.

Dimostrazione di lotta in due riprese di cinque minuti, l'una fra due allievi della Scuola di lotta della «Sempre avanti», fra Melloni Carlo (anni 11) e Bentivoglio Armando (anni 12).

N. B. — I matches di boxe saranno diretti dall'arbitro federale signor Gino Golfieri e quelli di lotta dal maestro Oreste Passuti.

Cronometrista signor Molinari Alfredo. Medico sociale dott. A. Berteill.

Gli "arditi dell'agraria" commettono indisturbati ogni sorta di violenze

Carabinieri, fascisti e agrari

MEDICINA, 16.

Quantunque nel campo delle nostre Organizzazioni non vi siano posizioni adatte per un attacco in grande stile da parte del nemico, non mancano però i sondaggi di questo per un tentativo che sarebbe destinato ad essere disperato.

Procediamo in ordine.

A Portonuovo, avversari di ogni risma, con il beneplacito e l'aiuto dei carabinieri, provocano, fra i fumi di Bacco, quella povera e laboriosa popolazione, cercando ogni tanto i così detti e i ritenuti implicati nel famoso e doloroso fatto del 1920. Non trovando la preda di loro gusto, se la pigliano rabbiosamente coi parenti e coi famigliari procedendo arbitrariamente all'arresto di qualcuno e portandolo, legato come un salame, a furia di urti e spintoni, nelle carceri della caserma dei carabinieri di S. Antonio. In carcere lo denudano, gli salano i piedi con acqua calda salata e lo battono di santa ragione con nerbi, nuovo simbolo della nuova civiltà.

A Fiorentina, frazione di questo Comune, distante dal capoluogo parecchi chilometri, si improvvisa presso quella Cooperativa di consumo un piccolo teatrino, ove alcuni giovani campagnoli si prestano, gratuitamente, con qualche recita a divertire quei buoni popolani. I nuovi civilizzatori ne vengono a conoscenza, forse a mezzo del bottegaio del luogo e intimano a questi giovani di smettere immediatamente quelle recite perchè, dicono loro, danneggerebbero lo spettacolo che attualmente si dà al teatro di Medicina.

I giovani di Fiorentina in buona fede, e forse persuasi che il motivo della minaccia fosse realmente quello avanzato dagli avversari, sospendono quel modesto trattenimento e si recano allo spettacolo teatrale di Medicina. Ebbene, ironia della sorte, quei disgraziati, in ricompensa della loro obbedienza, vengono legnati per bene e ciò, questa volta, per avere sospeso il loro modesto spettacolo ed essersi recati a godere quello di Medicina. Sono infine diffidati a non farsi vedere più.

Sempre a Medicina, al passaggio delle balde schiere che dovevano portare il saluto al grande Poeta, si bastona un povero operaio, padre di cinque figli, il quale ha perduto due fratelli in quella guerra che (il nostro corrispondente mette un «forse». Possiamo toglierlo. - *N. d. R.*) tanti bastonatori non hanno mai vista.

Gli agrari, dal canto loro, hanno iniziata la manovra della terra a compartecipazione e giovedì si distribuirono, con larghezza, dei foglietti volanti, nei quali s'invitavano gli operai a disertare le Leghe e a smettere di arricchire i Baroncini e compagni. Ciò allo scopo evidente di portare una buona volta aiuto ai poveri milionari, padroni delle nostre terre, tipo signori Benelli, Lenzi, Cremonini, Cavazza, Santi, e simili, i quali, poveretti, se non si farà presto ad assumere la terra a mezzadria moriranno di fame.

Miseria! Nonostante tutto questo armamentario, preparato di lunga mano, i lavoratori non cadranno nella trappola. No!

Bombe e rivoltellate!

CASTELFRANCO, 16.

Dopo l'assassinio del fascista Mellini, nelle tabelle della pubblicità del Comune, fu affisso un brano di un giornaletto intitolato *A noi!*. In esso vi era scritto a mano e a grandi caratteri: *Mellini, giuriamo di vendicarti!* Identificare l'affissatore e immaginare che l'avviso non sarebbe rimasto senza seguito, poca fatica sarebbe costata per chi ha incarico di tutelare l'ordine pubblico. Ma la polizia è completamente compromessa e... l'inevitabile è accaduto.

Ieri notte, infatti, verso le 2, gli abitanti della località Cavazzona Sossa sono stati destati da un calpestio insolito, seguito dal rumore di un involto gettato contro la casa dei genitori del Marchesini, arrestato come autore dell'uccisione del Mellini.

Quelli che si erano provati a socchiudere le finestre sono stati accolti da una scarica di rivoltelle. Poco dopo, un incendio si sviluppa nella casa di un altro arrestato per detto omicidio.

Di questi gravissimi fatti naturalmente non mena parola nessuno e si cercherà di tenerli nelle proporzioni più modeste. Intanto il popolo si esaspera e quando esso, stanco, si ribella, la colpa va naturalmente ai suoi capi e alle sue idealità.

Una bomba in una casa colonica
Oltre 35.000 lire di danni

Per la P. S. gli autori sono «ignoti». Il pubblico quindi ne sa abbastanza.

E allora diremo: Alle 22 circa di ieri sera, in località S. Nicolò, «ignoti» lanciavano una bomba incendiaria in una casa colonica della tenuta del principe Astorre Hercolani, fittata a certo Lambertini Filippo. Il fuoco divampò immediatamente dopo che lo scoppio della bomba aveva ucciso un bue e ferite due vaccine. Chiamati telefonicamente i pompieri sul posto, essi dovettero durare enorme lavoro per la distanza di quasi un chilometro dall'acqua necessaria alla manovra di spegnimento. Tuttavia, i militi fecero del loro meglio essendosi propagato l'incendio anche all'attiguo fienile e ad un vicino magazzino di canapa e a due pagliai.

Si deve all'abilità del capo squadra Vanzini se con un taglio alla copertura della casa si riuscì a circoscrivere l'incendio. Parecchie ore durò il lavoro dei pompieri i quali non poterono comunque evitare che i danni ascendessero ad oltre 35.000 lire.

L'autorità forse indagherà e noi intanto raccoglieremo particolari più precisi.

Operaio stritolato da una decanapulatrice

BAZZANO, 16.

Ieri alle ore 10.40, una decanapulatrice della Coperatrice agricola di Piumazzo, condotta dal macchinista Lolli Umberto di Bazzano, lavorava nel fondo «otto colonne» di proprietà Minelli Alberto presso il colono Vignali Pietro.

L'operaio Patelli Umberto di anni 37 da Bazzano, gramolatore, mentre era intento a porre le manelle di canapa fra gli ingranaggi della macchina, per causa ancora imprecisata, veniva preso, prima con un braccio, poi con il capo, fra gli ingranaggi stessi. Il momento fu terribile. Un urlo raccapricciante si levò da tutti gli operai presenti. La macchina fu immediatamente fermata, ma oramai il povero Patelli era cadavere ed il suo corpo orribilmente sfracellato.

Ad aiutare il Patelli nel suo difficile lavoro era la moglie. Si può più facilmente immaginare che descrivere quale fosse lo strazio di questa poveretta.

Oltre la moglie il povero defunto lascia tre figli di cui il maggiore ha appena 8 anni.

La disgrazia ha profondamente impressionata tutta la la popolazione bazzanese ed in modo speciale la massa operaia.

Il Patelli era inscritto alla organizzazione braccianti aderenti alla Vecchia Camera del Lavoro.

Alla desolata vedova vada l'espressione del sincero cordoglio dei lavoratori e dei socialisti di Bazzano. Alla nuova vittima del lavoro i nostri garofani purpurei.

A TEATRO

MODERNISSIMO. — In complesso un buon programma. Applauditissima Tsune Ko e apprezzatissimi i balli russi, veramente belli.

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA DEL SOLE (Comp. M. Melato) «Fernanda», ore 21.

MODERNISSIMO. — Tsune Ko - Balletti classici russi ed altre attrazioni, ore 21.

L'annuale festa sociale dell'"Euridice"

Sabato 17 e domenica 18, nei locali sociali in via Degli Angeli, 16, la Società corale «Euridice» terrà la due consuete feste campestri. Come al solito, un bel programma e una ottima organizzazione.

Vi sarà una ricca pesca con splendidi regali, ballo popolare, ecc. I biglietti d'invito si ritirano, gratuitamente, all'ingresso della Società.

NOTE FORLIVESI

La protesta per la tassa di famiglia - Agitazione contro gli escomi dei contadini.

FORLI', 15.

Vi informai già che la revisione della tassa di famiglia, aveva sollevato molto malcontento fra i contribuenti, specie fra i contadini. Il nuovo tasso che viene ad essi imposto è tale da avere in molti casi sostituito il cosidetto *taglione*, che, dopo circa 20 anni di lotte e di agitazioni, erano riusciti a vedere abolito con la riforma del patto colonico, strappata ai padroni lann'o scorso.

Sappiamo che una Commissione dei dirigenti la Fratellanza contadini dopo avere esposto verbalmente al sindaco le proteste dei contadini, ha avanzato un ricorso nell'interesse generale della categoria colpita dal nuovo aggravio.

L'Organizzazione colonica ha fatto bene ad intervenire in difesa dei propri organizzati, ma temiamo che il ricorso fatto in nome collettivo, se ha un valore morale di indiscutibile importanza, non è però legale di fronte alle disposizioni di legge. Per conseguenza riteniamo debba essere seguito dai ricorsi individuali, alla competente Commissione comunale.

* * *

La faccenda degli escomi che in provincia di Forlì non sono stati prorogati, va determinando un legittimo malcontento fra i lavoratori dei campi.

Da un computo fatto gli sfrattati — la maggior parte per rappresaglia padronale — sommano nei tre circondari ad oltre 400 famiglie. La pratica per il ricorso di cui al decreto legge n. 407 del 7 aprile u. s. ebbe a subire varie peripezie. Presentata in ritardo, fu poi ugualmente discussa dal Comitato provinciale di conciliazione, che sorvolò sulla scadenza del termine, per pronunciarsi poi all'unanimità *contro* l'accoglimento della proroga. Il prefetto, informato verbalmente della gravità del provvedimento, si è mostrato sempre irremovibile e contro l'accoglimento della proroga.

Ora però che si avvicina l'epoca dell'escomio, si accentua la protesta dei contadini per il mancato riconoscimento del loro diritto. E' certo che galoppiamo verso un'intensa agitazione, se il Ministero di agricoltura non interverrà per accordare anche alla provincia di Forlì la proroga degli escomi.

Nella "Colonia ferrarese"
Sempre del Consorzio fra Cooperative

FERRARA, 16.

L'offensiva in grande stile che «La Gazzetta Ferrarese» consule il maestrucolo Mazzanti, ha sferrato contro il Consorzio fra le Cooperative, non ha raggiunto il losco fine che costui si proponeva, E' noto infatti, come la campagna diffamatoria contro gli ex dirigenti ora licenziati, campagna fatta a base di insinuazioni volgari e maligne, non sia fatta tanto contro gli uomini quanto contro la istituzione, allo scopo di abbatterla.

La fine di questo organismo infatti sarebbe voluta da un gruppo di appaltatori desiderosi di assumere essi la fornitura della ghiaia per i Comuni della provincia, e per la provincia stessa, fornitura eseguita ora dal Consorzio.

Il commissario straordinario, che dopo lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione presiede a questa importante azienda, ha comunicato alla stampa il bilancio del Consorzio al 10 luglio corr. anno; bilancio che è causa di legittima soddisfazione per i compagni nostri Antonio Bottazzi e ing. Alfeo Liporesi, direttore il primo e tecnico il secondo, che furono brigantescamente licenziati dal fascismo ferrarese.

Mentre infatti il maestro Mazzanti, fa scrivere nella stampa agraria ferrarese che il Consorzio è in fallimento per opera appunto degli antichi dirigenti, le cifre rispondono vittoriosamente sventando la manovra, poichè il bilancio si chiude con un'utile di L. 150 mila.

Ma il comunicato dell'amministratore provvisorio del Consorzio è oltremodo interessante anche perchè viene a smentire punto per punto tutte le altre accuse fatte ai passati dirigenti.

Accennando infatti ai crediti del Consorzio verso le stazioni appaltanti che ammontano alla cospicua somma di L. 6.341. 288, 15, mette bene in evidenza come il ritardato pagamento dei salari agli operai non sia dipeso e non dipenda dalla cattiva volontà dei dirigenti, ma dalle stazioni appaltanti che non soddisfano ai loro impegni.

Ora bisogna notare che la principale stazione appaltante è l'amministrazione provinciale di Ferrara, retta ora da una Commissione reale della quale fa parte, malgrado la precedente condanna per tentata estorsione, il maestro Raffaele Mazzanti, che fino a pochi giorni fa era anche contemporaneamente direttore amministrativo del Consorzio, e che è quello che maggiormente fa opera ostruzionistica verso il Consorzio stesso. Ora gli onesti di tutti i partiti giudichino quale sia la malvagità di costui.

Per intanto, l'assemblea dei delegati consorziati tenutasi l'11 corrente, in considerazione delle condizioni politiche anormali della nostra provincia ha chiesto la proroga dei poteri al commissario, e noi facciamo voti perchè questi poteri siano riconfermati.

Panettieri, non emigrate a Genova!

In seguito al crescente aumento della disoccupazione anche nella industria della panificazione, nonchè in vista della agitazione che dovranno sostenere i panettieri genovesi dopo la disdetta del concordato di lavoro da parte degli industriali, il Consiglio della Lega invita i panettieri disoccupati delle altre città che trovansi in cerca di lavoro di non recarsi a Genova.

Gli interessati si ricordino che oltre a recare maggior danno a se stessi, altrettanto ne arrecherebbero ai loro compagni del luogo, in quanto gli industriali non cercano di meglio onde poter raggiungere le proprie mire.

PICCOLA CRONACA

Le sensazionali imprese di **Teddy**, il compagno delle grandi avventure del

FIGLIO DELLA NOTTE

hanno incatenato il pubblico del **CINEMA TEATRO SILENZIOSO** che di emozione in emozione ammira e plaude il grande meraviglioso lavoro.

Oggi **LA PRIGIONE DIABOLICA** che dura in programma sino a domenica.

Lunedì 19, l'ultima importantissima serie: **IL SALTO DELLA MORTE.**

AL GRAN CINEMA GARIBALDI da oggi 17 si inizia il colossale e spettacoloso dramma

IL FIGLIO DELLA NOTTE

Questo meraviglioso lavoro risveglia curiosità ed interesse ad ogni episodio e segnerà senza dubbio il successo dei successi. L'attesa è enorme. Ricordate che lavora **Teddy**, l'acrobata meraviglioso.

CONCORSO

Il Sindacato Tecnici Impiegati Metallurgici ed Affini del Piemonte ha indetto un concorso per il posto a Segretario collo stipendio iniziale di lire MILLE mensili, aumentabili a lire Milleduecento (1200), dopo tre mesi di prova, se confermato.

I concorrenti dovranno presentare documenti comprovanti capacità alla propaganda orale e scritta ed alla tenuta della contabilità.

Il termine per la presentazione delle domande, scade il 25 corr. mese.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Sede del Sindacato, Via Botero, 11, Torino.

LIQUORE "MIMOSA"
Il sovrano dei cordiali
DISTILLERIA PEDRAZZOLI & C. MILANO
Moderna Fabbrica Liquori e Sciroppi di Gran Lusso.

Uomo! sei tu... il vero colpevole

Questa dicitura si legge sulla copertina illustrata del libro **LE MISERABILI** e **LE VITTIME DEL FANGO UMANO** raffigurante un Tribunale di gaudenti seduttori che debbono condannare una donna colpevole di falli commessi per colpa della stessa società..... L'illustrazione è meravigliosa ma ancor più è l'opera umanitaria riccamente illustrata del sociologo dott. Paolo Loiroso: uno studio di anime da riabilitare, pur cadute nel fango. Ogni sorta di pervertimento fisico-morale è descritto in queste pagine viventi, interessantissime a tutti, onde conoscere e prevenire le abiezioni umane. Il volume di 250 pagine, costa L. 5. Sommario suggestivo gratis. **ARTI GRAFICHE, Via Varese, 4 - MILANO.**

POLMONI Bronchite, Pleurite, tossi, catarri ostinati, Tubercolosi, (bronco-alveolite) guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la **Fagocina** (brevettato) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, agorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. flacone L. 7.70. - **Lab. Farmaceutico la Fagocina Molino Armi, 29 - MILANO.**

Settembre a Montecatini

stagione privilegiata per dolcezza di clima, efficacia di cura distinzione di frequentatori.

...

Comunicazioni ferroviarie

Partenze da MILANO	6.15	14. 5	20.45	21.40
Arrivi a MONTECATINI	13. 6	23.32	4.42	6.44

MALATTIE VENEREE
CURA DELLA BLENORRAGIA, LUE, IMPOTENZA E COMPLICAZIONI COI MODERNI SISTEMI FRANCESI RAPIDI E INDOLORI DELL'ISTITUTO Dr FOURNIER DI PARIGI
VIA SENATO 2 914 Esame del sangue 10 16

ERNIE?
Consultazioni gratis per corrispond. Visite Mediche dalle 13-16 Tel. 22-123 Special. Bernè via C. Poerio 5. Milano

Antiche Fonti Salutari di CORTICELLA (BOLOGNA)
La migliore fra le più reputate acque minerali da tavola
Premiata con GRAN PRIX a Med. d'Oro
Introdotta nei principali Alberghi e Ristoranti
Propr. V. BORGHI
Via Castiglione, 8-10 - BOLOGNA

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1885
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
Dr CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PALZO VIGNA) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE STRETTA CONSEGUENTE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
SEGRETEZZA CURE IN COLORI 606-914
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL Dr CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME - E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI — PER VISITE E CONSULTI SCRITTI — DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE